

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2207

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ABATE, PRINCIPE, LENOCI, LEZZI, USVARDI, ARMAROLI,
MACCHIAVELLI, FERRARIS**

Presentata il 25 marzo 1965

Estensione del trattamento economico, riservato agli impiegati civili dello Stato durante l'aspettativa per motivi di salute, a tutti i sottufficiali delle Forze armate

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'articolo 58 della legge 11 gennaio 1956, n. 17 (*Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 1956, pag. 321) sancisce il diritto dell'impiegato civile dello Stato a percepire l'intero stipendio per i primi 12 mesi di « aspettativa per motivi di salute » e la riduzione, per il periodo successivo, alla metà dello stipendio conservando però, integralmente, gli assegni per carichi di famiglia.

Tale umano e giusto provvedimento ha sanato una situazione, che, in caso di malattia, poneva l'impiegato dello Stato in una critica situazione familiare e finanziaria.

Non così invece, per i sottufficiali delle varie Forze armate che, durante la « licenza di convalescenza » o durante « l'aspettativa per malattia non dipendente da causa di servizio », subiscono la riduzione di tutte le competenze ai tre quinti così come stabilisce la legge numero 599 del 31 luglio 1954, articolo 18 - 1° Capoverso (*Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 10 agosto 1954).

Anche qui, come in tanti altri casi, diversità di trattamento ancora sfavorevoli ai sottufficiali delle Forze armate, che vengono così a subire un danno economico e morale.

Danno economico perché proprio quando, per cause indipendenti dalla loro volontà, hanno bisogno di maggiori cure e assistenze i loro emolumenti subiscono una riduzione del 40

per cento con un disagio che si estende anche alla famiglia.

Danno morale perché se i sottufficiali delle Forze armate sono considerati, a giusta ragione, una benemerita categoria, dedita sempre ed esclusivamente al servizio del Paese, non si può loro negare un diritto giustamente riconosciuto agli altri impiegati dello Stato.

È il caso, quindi, a distanza di ben nove anni, di porre fine a questo stato di cose e rimediare questa ingiustizia sociale che danneggia solo una determinata categoria di servitori dello Stato.

Si pensi che molti sottufficiali, quando forzatamente si devono sottoporre a delle cure od interventi chirurgici, sono costretti a sfruttare, se possibile, il loro normale congedo annuale (licenza ordinaria) in modo da poter rientrare in servizio senza subire alcuna decurtazione negli assegni mensili.

Onorevoli colleghi! Il provvedimento che invociamo per la giustizia sociale, per unanime riconoscimento di meriti alla categoria non comporta oneri a carico dello Stato perché, nel bilancio di previsione della spesa vengono stanziati somme corrispondenti alla forza effettiva senza alcuna profezia o previsione di personale che potrebbe trovarsi in una posizione di Stato che comporta riduzioni di stipendi e di altri assegni.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Durante il periodo della licenza di convalescenza e dell'aspettativa per motivi di salute, per malattia non dipendente da causa di servizio, il sottufficiale delle Forze armate conserva l'intero trattamento economico per i primi 12 mesi e per il restante periodo lo stipendio viene ridotto alla metà conservando, integralmente, gli assegni per carichi di famiglia.

ART. 2.

Sono abrogate le norme dell'articolo 18 della legge 31 luglio 1954, n. 599, incompatibili con la presente legge.